

NO ALL'EMERGENZA RIFIUTI SI' A RIFIUTI ZERO A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI CAMPANE

**La situazione in Campania non è come la dipingono i telegiornali:
l'emergenza rifiuti è voluta da chi su di essa ha creato il malaffare.**

Bassolino e tutti gli altri commissari governativi in 10 anni non sono riusciti a fare neanche un grammo di raccolta differenziata, ma a dilapidare soldi nella produzione di ecoballe che possono solo essere bruciate o messe in discarica regalando ancora i nostri soldi a chi cinicamente è disposto a prenderli:

la monnezza è l'affare del secolo, ma non per noi che dobbiamo soltanto subire gli effetti dannosi degli inceneritori e delle discariche.

E pagare il conto salato dell'emergenza ...

L'emergenza rifiuti è stata creata ad arte contro la volontà delle popolazioni campane che da anni protestano chiedendo raccolta differenziata e riutilizzo.

Ciò è avvenuto per salvaguardare gli interessi dei gruppi industriali che hanno prodotto le ecoballe e stanno costruendo il mega inceneritore di Acerra: FIBE del gruppo IMPREGILO, sostenuta e finanziata dai più importanti gruppi bancari italiani, Capitalia, Banca Intesa, San Paolo Imi e Gruppo Unicredito Italiano. Sono poteri in grado di controllare la politica governativa e gli stessi che controllano il gruppo Espresso che oggi lancia la campagna inceneritorista.

Grazie ai mass media la situazione campana viene oggi utilizzata in tutta la penisola come minaccia contro chi lotta contro gli inceneritori.

Dopo la schiacciante vittoria del referendum di Campi Bisenzio (FI) contro la costruzione dell'inceneritore, gli Amministratori Toscani hanno cominciato a ammonire i cittadini denunciando un'emergenza rifiuti che non esiste.

Ma non c'è da sentirsi sollevati, se l'emergenza oggi non c'è, saranno pronti a crearla pur di costruire inceneritori: gli interessi in gioco sono troppo forti.

Gli stessi interessi forti che, regalando qualche briciola alle Amministrazioni pubbliche, vanno a costruire opere inutili e dannose, come vogliono fare col rigassificatore offshore.

COSI' COME NELLA GESTIONE GEOFOR: NATA DAL SINISTRO MATRIMONIO TRA L'INCENERITORE PUBBLICO DI OSPEDALETTO E LA DISCARICA PRIVATA DI GELLO HA DATO ALLA LUCE SOLO TRUFFE, MALAFFARE E VELENI VIOLA O TRASPARENTI SULLA PELLE DEI CITTADINI. Dall'altro lato non è riuscita nemmeno a raggiungere le quote minime di raccolta differenziata stabilite dalla legge, facendoci pagare la penale.

Le conseguenze di questa politica sulla popolazione residente intorno all'inceneritore di Ospedaletto sono stati evidenziati da due studi epidemiologici che mostrano un aumento statistico di tumori nella zona. Ma c'è anche un Comune in Toscana, Capannori, che ha sposato la strategia verso rifiuti zero, che non prevede inceneritori ed un ricorso minimo alla discarica.

La nube viola a Pisa , le diossine sopra i limiti all'inceneritore di Montale(PT) ed ora la notizia che l'inceneritore di TERNI ha avvelenato per anni l'aria e il fiume

E' ORA DI DIRE BASTA!

RIFIUTI ZERO ANCHE A PISA!

Aderiamo alla giornata di mobilitazione nazionale a sostegno delle popolazioni campane per una nuova gestione dei rifiuti indetta dal Patto di Mutuo Soccorso che riunisce comitati e movimenti nazionali tra cui il movimento NOTAV, il movimento NO dal Molin di Vicenza e la Rete Nazionale rifiuti zero.

**SABATO 19 GENNAIO ALLE 10.00 PRESIDIO
DAVANTI ALL'INCENERITORE DI OSPEDALETTO**

Comitato Non Bruciamoci Pisa

Circolo PRC Gramsci - Spazio Antagonista Newroz - Comitato no gas offshore di Pisa